

I 60 ANNI DEL CONSIGLIO REGIONALE. CERISE: «E' IL CUORE DELLA SOCIETA' VALDOSTANA»

“Autonomia, un sogno realizzato”

Rollandin: il nostro spirito montanaro rappresenta un forte modello per tutti

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

Un salto nella storia comincia all'alba della lotta di Resistenza e concluso con l'immagine del presente ha segnato ieri la celebrazione dei 60 anni dalla prima riunione del Consiglio regionale eletto. Tutto in un film realizzato da Alessandro Stevanon per la presidenza del Consiglio; 20 minuti di immagini, suoni, parole che hanno riportato indietro nel tempo molti di coloro che affollavano la sala. E il capogruppo dell'Uv Diego Empereur ha citato Severino Caveri: «En notre Pays il n'y a pas un gouverneur mais il y a, en quelque sorte, trentecinq gouverneurs, ceux de la majorité et ceux de la minorité qui administrent par des décisions collectives».

Davanti alle autorità e a molti protagonisti della vita politica valdostana d'antan, hanno ricordato lo storico evento i presidenti del Consiglio Alberto Cerise e della Regione Augusto Rollandin. «Nel 1949 si era all'alba della democrazia di prossimità - ha detto Cerise - In 60 anni di vita l'assemblea ha dimostrato di essere il centro della democrazia rappresentativa, il centro della dialettica politica, il cuore della società valdostana». Per Rollandin «il Consiglio di oggi rappresenta la realizzazione di un antico sogno e la concretizzazione della nostra autonomia. La strada da percorrere è ancora lunga e costellata di difficoltà. Il percorso è tracciato, «voir clair, vouloir vivre», perché la Valle e i valdostani, perché il nostro spirito montana-

Dopo le celebrazioni dedicate alla storia la seduta pomeridiana incentrata sull'Europa

ro siano un forte modello per tutti e un valido esempio per domani».

Qualche cenno polemico negli interventi di Carmela Fontana (Pd), che ha criticato «la legge maggioritaria con cui era stato eletto il primo Consiglio valdostano», e di Massimo Lattanzi (Pdl), che ha ricordato come «dopo la sconfitta del

20 minuti di film

Nel documentario di Alessandro Stevanon immagini, suoni e parole per riassumere il periodo dalla Liberazione a oggi

regime nazi-fascista in Italia e in Valle d'Aosta c'erano movimenti politici che lottavano per sostituire un regime illiberale con un altro regime altrettanto, se non ancora più illiberale».

Il Consiglio, nel pomeriggio, ha tenuto una «seduta europea e internazionale». Il presidente Rollandin ha ricordato le molte iniziative di cui la Valle è stata protagonista (Obiettivo 2 e 3,

programmi Interreg, Piano di sviluppo rurale, Programma Leader), mentre Luciano Caveri, forte dell'esperienza di euro-parlamentare, ha sottolineato «l'importanza che per la Valle d'Aosta e per i valdostani ha l'essere oggi europei». Sono intervenuti Enrico Tibaldi (Pdl), per il quale «la piccola Valle d'Aosta deve essere determinata e convinta degli obiettivi», Raimondo Donzel (Pd), che ha affermato «che lo spazio europeo ha il vento in poppa e occorre rivolgerlo in senso federalista», e Roberto Louvin (Vdative), che ha «messo in guardia il Consiglio dalle tentazioni di un governo che guarda con sospetto alla collaborazione della Valle con l'Europa». Il Consiglio ha infine approvato all'unanimità il disegno di legge che dà «disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee».



La celebrazione di ieri mattina dedicata ai sessant'anni del primo Consiglio regionale eletto

Personaggi

AOSTA

Valleise e Dujany «grandi vecchi» della politica

Dei 35 consiglieri regionali che inaugurarono il «parlamentino valdostano» il 21 maggio 1949, a sessant'anni di distanza sono rimasti in due, Augusto Valleise e Cesare Dujany. Entrambi ieri sono entrati con un pizzico di emozione, ma anche con una punta di rammarico, nell'aula consiliare nella quale furono protagonisti (Valleise, classe 1913, fu anche assessore e Dujany, nato nel 1920, fu assessore e presidente della giunta).

«Mi sono accorto - ha detto Dujany, con molta ironia dopo avere ricevuto, come Valleise, una medaglia ricordo - che nel frattempo sono invecchiato». A sentirlo parlare dei trascorsi a Palazzo regionale non si sarebbe detto. Cesare Dujany ha ricordato con soddisfazione

“Molto è cambiato e non sempre è stato in meglio”



Testimoni
Augusto Valleise e Cesare Dujany sono gli unici componenti ancora in vita del primo Consiglio Valle inaugurato 60 anni fa

«che allora c'era molto più interesse per le cose personali e molto più interesse per la cosa pubblica» ed ha lamentato che oggi «le cose si sono ribaltate e prevale l'interesse personale».

Gli ha fatto eco, con un esempio illuminante, Augusto Valleise, «contento di essere

ancora qui a vedere come le cose sono cambiate e non sempre in meglio». «All'epoca dell'elezione del primo Consiglio regionale - ha ricordato - per avere degli aspiranti consiglieri era necessario spingerli e io stesso ho avuto bisogno di tante sollecitazioni per accettare. Oggi, al contrario, per sedere

sulle poltrone dell'Assemblea c'è la corsa. D'altra parte dalle 30 mila lire degli assessori e dal rimborso spese dei consiglieri di allora siamo alle migliaia di euro di oggi per chi siede qui».

Cesare Dujany era entrato nell'aula consiliare senza un'etichetta partitica: «Appartenevo al mondo cattolico e valdostano senza distinzioni di campo. Quello che sentivo era il mio essere profondamente valdostano e mi era sembrato logico accettare di entrare nel Consiglio regionale e lavorare per la mia terra». Anche Augusto Valleise non accetta etichette partitiche: «La mia è una storia lunga, che passa tra Dc e Uv, con il medesimo obiettivo di Cesare (Dujany, ndr), dare una mano alla Valle d'Aosta a rinascere». Entrambi oggi vedono una democrazia malata. «C'è meno partecipazione - dicono - e questo significa meno democrazia. Oggi c'è una forte crisi di rappresentatività mentre allora si sentiva forte l'onore di rappresentare la Valle d'Aosta».

Dai due «grandi vecchi» della politica valdostana arriva un augurio: «Vita lunga al Consiglio regionale come rappresentante del popolo valdostano».

[A. C.]

Taccuino elettorale

Lista anticapitalista

La lista che candida Alessandro Bortot tiene comizio alle 20,30 nella sala polivalente di Arnad.

Vallee d'Aoste

Quattro incontri per la lista che candida Aurelio Marguerettaz: alle 18,30 nella sala Consiglio di La Magdeleine e alle 20,30 nella sala consiliare di Valsavarenche, nella sala della Maison Gerbollier di La Salle e nella sala Pro loco di St-Marcel.

Partito democratico

Il candidato Raimondo Donzel incontra la popolazione di Donnas alle 10 al mercato e alle 21 a Gressan nella sala del teatro delle scuole.

Italia dei valori

A Nus la candidata Loretta Veza è alle 20,30 nell'agriturismo Maison Rosset.

Galletto

Il candidato Roberto Louvin parla alle 21 nella Cave des Onze Communes.

Residenza
Topazio
TORINO
Via Induno, 15

Sono iniziati i lavori alla Residenza Topazio.

Attenzione! Ti aspettano le ultime disponibilità.

- A pochi minuti dal centro città
- Nel quartiere Centro Europa
- Scuole e servizi sotto casa
- Appartamenti di varie metrature
- **Garantito al 100% con fideiussione bancaria**

CONTATTA LO STAFF NEXITY
011 48 58 32
Sede filiale Torino: Corso Galileo Ferraris, 110
torino@nexityresidenziale.it
www.nexityresidenziale.it

Appartamenti a partire da
€ 135.000

Residenziale